

CURRICULUM VITAE

DOTT.SSA ROSA PAPADOPOLI

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Diploma di maturità classica nel 2003 presso il “Liceo Ginnasio Statale Aristosseno” di Taranto.
- Laurea in Medicina e Chirurgia il 20 marzo 2012 presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi “Magna Graecia” di Catanzaro con voto 108/110.
- Diploma di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva il 4 giugno 2020 presso la Scuola di Medicina e Chirurgia, dell'Università degli Studi “Magna Graecia” di Catanzaro con il massimo dei voti e la lode.

POSIZIONE ATTUALE

Assegnista di ricerca SSD MED/42-Igiene generale e applicata presso il Dipartimento di Scienze della Salute dell'Università degli “Studi Magna Graecia” di Catanzaro

ATTIVITÀ SCIENTIFICA

L'attività di ricerca è stata indirizzata prevalentemente alla medicina preventiva e sociale, all'Igiene della programmazione e organizzazione dei servizi sanitari e all'Igiene ospedaliera.

La produzione scientifica è documentata da 29 pubblicazioni in linea con tematiche igienistiche per come definite dalla declaratoria del Settore Concorsuale 06/M1-Igiene generale e applicata, Scienze Infermieristiche e Statistica medica- e più specificamente nel campo dell'Igiene Generale e Applicata (SSD MED/42) (DM 9 luglio 2011 e DM 12 giugno 2012). Del totale delle pubblicazioni 11 sono articoli in extenso pubblicati su prestigiose riviste internazionali, recensite dall'Institute for Scientific Information (ISI) con peer-review e con Impact Factor, 10 sono comunicazioni orali, di cui 9 a Congressi Nazionali e 1 a Congresso Internazionale, e 8 sono i Poster pubblicati a Congressi Nazionali. Tutti i lavori sono stati effettuati in collaborazione. Nelle 11 pubblicazioni in extenso è primo autore in tre articoli ed è secondo e penultimo autore in cinque lavori. Inoltre, un articolo in cui è primo autore è in stampa e tre articoli sono stati inviati per la pubblicazione sempre su riviste internazionali.

L'attività scientifica è stata indirizzata **all'Igiene applicata alla medicina preventiva e sociale** che si prefigge come obiettivo la tutela della salute sia individuale che collettiva e, in

modo particolare, è stata approfondita la tematica relativa alle vaccinazioni, riconosciute universalmente come strumento straordinariamente efficace e sicuro per la prevenzione delle malattie infettive. Negli ultimi anni, è risaputo, che è stata registrata una notevole riduzione delle coperture vaccinali delle malattie prevenibili da vaccinazione, causata, oltre che dalla paura di eventi avversi, anche da cambiamenti demografici, climatici e progressivo invecchiamento della popolazione. Da non sottovalutare anche il ruolo svolto dagli operatori sanitari, che, nel corso delle pratiche assistenziali, potrebbero rendersi responsabili della trasmissione di infezioni a pazienti più fragili e vulnerabili, come i pazienti affetti da patologie croniche; a tal proposito è stato condotto uno studio su Vaccine volto ad indagare conoscenze, attitudini e comportamenti in tema di vaccinazioni degli operatori sanitari nei reparti di area critica. Sempre tra gli operatori sanitari, è stata condotta un'indagine con l'obiettivo di valutare il ruolo dell'attivazione vaccinale di un ambulatorio "on site" nei luoghi di lavoro. Inoltre, in questo scenario va ad inserirsi anche la naturale riduzione della memoria immunologica che si manifesta a distanza di anni dal primo ciclo vaccinale, come nel caso della vaccinazione anti-epatite B, argomento su cui sono stati condotti due studi pubblicati l'uno su Vaccines e l'altro su Vaccines, e su cui è stata posta l'attenzione sulla necessità di una eventuale dose booster nel corso della vita. Fondamentale il monitoraggio del titolo anticorpale e della copertura vaccinale soprattutto tra gli operatori sanitari che rappresentano una delle categorie più esposte a infortuni professionali dovuti a ferite accidentali da aghi e taglienti potenzialmente infetti; in questo contesto è stato condotto un lavoro tra gli operatori sanitari in formazione volto ad indagare la prevalenza dell'evento infortunistico e i comportamenti e le circostanze più frequentemente associati ad esso.

Infine, in un'ottica incentrata alla salute del singolo individuo e della collettività, è stato approfondito anche il tema dell'antibiotico-resistenza che, come è noto, rappresenta una delle complicanze più gravi dell'assistenza sanitaria a livello globale comportando, con l'incremento dei costi e della spesa sanitaria, un considerevole impatto economico sui Servizi sanitari a livello mondiale. L'antibiotico-resistenza è stata affrontata in due lavori, pubblicati su Infection and Drug Resistance nell'ambito della medicina umana e della medicina veterinaria: nel primo caso, con un lavoro volto ad indagare il pattern prescrittivo degli antibiotici tra i pazienti con infezioni acute del tratto respiratorio e, nel secondo caso, con uno studio sulla prevalenza della colonizzazione da *Staphylococcus Aureus* meticillino-resistente tra gli allevatori di ovini e il pattern della resistenza antimicrobica tra gli isolati. Il pattern prescrittivo, inoltre, è stato indagato in ambito odontoiatrico e in ambito pediatrico. Gli studi in tema di **Igiene della programmazione e organizzazione dei servizi sanitari** si inseriscono in un contesto caratterizzato dal mutamento dell'offerta di servizi sanitari causato oltre che dallo sviluppo tecnologico e manageriale, anche dalla carenza delle

risorse finanziarie. Ciò ha portato necessariamente a porre l'attenzione sull'uso delle risorse e su un'approfondita valutazione dell'efficacia e qualità delle prestazioni erogate con l'obiettivo di spostare l'assistenza sanitaria dagli ospedali ai servizi di comunità. In tal senso è stato appunto pubblicato uno studio su Plos One con l'obiettivo di valutare le ospedalizzazioni prevenibili in età pediatrica. Un'indagine pubblicata su BMC Medical Research Methodology è stata condotta al fine di valutare la qualità dell'assistenza perinatale attraverso cinque indicatori sviluppati dalla Joint Commission on Accreditation of Healthcare Organizations (JCAHO) e confrontando i risultati con gli standard internazionali.

La ricerca svolta nel contesto dell'**Igiene ospedaliera** ha avuto come obiettivo quello di indagare il tema delle infezioni correlate all'assistenza (ICA) che rappresentano una grave minaccia per la sicurezza dei pazienti in quanto hanno notevoli ripercussioni su morbilità e mortalità, oltre ad avere anche notevoli conseguenze finanziarie per i sistemi sanitari di tutto il mondo. In particolare, l'attenzione è stata rivolta, attraverso un'indagine pubblicata su Plos One, all'aderenza alle raccomandazioni per la prevenzione dell'infezione del sito chirurgico tra gli infermieri dei reparti di area critica e dei reparti chirurgici.

La produzione scientifica complessiva ha permesso di raggiungere

- Numero di pubblicazioni: 11
- Impact Factor totale calcolato in riferimento all'Impact Factor delle riviste nell'anno 2019 (Journal of Citation Reports, Thompson Reuters, 2019): 34,024
- H index normalizzato: 4